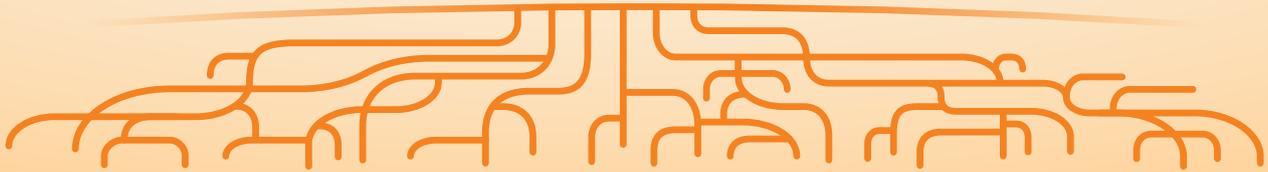


#CohesionAlliance

PER UNA POLITICA UE DI COESIONE FORTE



Appello congiunto

Una politica di coesione rinnovata post-2027 che non lasci indietro nessuno

Noi, rappresentanti eletti delle regioni e delle città di tutta Europa, invitiamo le istituzioni europee e i governi nazionali a elaborare un'agenda che ponga il rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale al centro delle politiche dell'Unione Europea.

Abbiamo obiettivi comuni: garantire a tutti una prosperità e un benessere sostenibili in una società sempre più digitalizzata; raggiungere la neutralità climatica e preservare la biodiversità; affrontare le conseguenze dei cambiamenti demografici. Questa agenda trasformativa richiede una guida politica e una visione integrata a tutti i livelli e tra di essi. Il Green Deal e l'agenda digitale, insieme, devono continuare a essere la bussola dell'UE. Tuttavia, la loro progettazione e la loro attuazione richiedono una maggiore attenzione alle realtà territoriali. Gli enti locali e regionali sono responsabili di quasi la metà degli investimenti pubblici negli Stati membri dell'UE. Il loro ruolo è essenziale per il successo della transizione verde e digitale.

La politica di coesione è il collante che tiene unita l'Europa, e ha la capacità di mobilitare e coinvolgere tutti in un percorso verso una migliore qualità della vita per tutti, senza lasciare indietro nessuno, indipendentemente da dove veniamo e da dove viviamo. Siamo convinti che questa politica abbia un indispensabile valore aggiunto, anche per la sua capacità di attenuare i rischi di un aumento del divario territoriale e sociale tra gli Stati membri dell'UE e al loro interno.

Chiediamo pertanto che la politica di coesione rimanga un pilastro fondamentale del modello di sviluppo dell'UE e continui a costituire, nel quadro finanziario pluriennale dell'UE post-2027, la principale politica di investimento a lungo termine e decentralizzata. Allo stesso tempo, la politica di coesione dovrebbe mantenere una flessibilità sufficiente per reagire di fronte a eventi imprevisti.

Per rispondere adeguatamente alle sfide attuali e future sosteniamo, per il periodo successivo al 2027, una politica di coesione rinnovata, basata sui seguenti principi:

- 1) Una politica per tutte le regioni, le città e i comuni. Tutti i "territori" sono importanti, sia che si trovino nei paesi più ricchi che in quelli più poveri.** Questa rimane una conditio sine qua non per garantire il buon funzionamento del mercato unico per tutti gli europei. È essenziale che l'UE rimanga unita, rafforzando al contempo la sua leadership globale e la sua competitività. La politica di coesione dovrebbe essere la principale politica dell'UE che pone al centro la fornitura di servizi pubblici locali e regionali efficienti sotto il profilo delle risorse e sostiene gli investimenti pubblici locali a beneficio di tutti.
- 2) Una politica che contribuisca ad ancorare la coesione sociale, economica e territoriale alla nuova politica industriale del Green Deal e all'autonomia strategica dell'UE.** L'UE ha più che mai bisogno di affrontare le "trappole dello sviluppo" in cui si trovano molti territori, in ogni angolo dell'Europa. Una politica di coesione rinnovata dovrebbe essere concepita come un potente strumento che mira a liberare il potenziale economico di ogni singola parte dell'UE e a promuovere l'innovazione territoriale nel senso più ampio del termine.

- 3) **Una politica guidata dall'obiettivo generale della "transizione giusta": il percorso verso la neutralità climatica avrà un impatto su ogni singolo territorio, indipendentemente dalle sue caratteristiche. Se non gestita correttamente, tale trasformazione genererà nuove fratture sociali e territoriali.** Ogni regione ha i propri punti di forza e un potenziale unico, ma non tutte hanno le stesse capacità amministrative per fare fronte a questa trasformazione. Alcune sono più vulnerabili di altre. Dobbiamo prestare particolare attenzione alle regioni fortemente dipendenti dalle industrie ad alta intensità energetica, tenendo tuttavia presente che tutte le industrie hanno un impatto sull'ambiente. Chiediamo una politica di coesione post-2027 rinnovata, che consenta a tutte le regioni, ovunque si trovino, di sviluppare soluzioni specifiche per le propria realtà, basate sui principi della "transizione giusta".
- 4) **Una politica fondata su soluzioni sviluppate nei territori: la diversità dei territori nell'UE è una risorsa.** Dalle zone scarsamente popolate a quelle con gravi o permanenti svantaggi naturali; dalle città e dalle aree metropolitane alle zone rurali; dalle regioni periferiche, insulari, costiere, transfrontaliere, di montagna e ultraperiferiche a quelle situate al centro: tutte devono affrontare le sfide della duplice transizione verde e digitale e dei cambiamenti demografici. Non esiste una soluzione unica per tutti. Una politica di coesione ben concepita deve essere sufficientemente flessibile da consentire ai territori di sviluppare strategie adattate al proprio contesto, realizzando al contempo gli obiettivi politici generali dell'UE, in un quadro stabile e prevedibile. Strumenti territoriali quali lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e gli investimenti territoriali integrati (ITI) sono indispensabili per sviluppare questa azione inclusiva e basata sul territorio.
- 5) **Una politica basata sui suoi principi fondamentali: gestione condivisa, partenariato rafforzato con tutti i segmenti della società, governance multilivello fondata su un dialogo autentico tra autorità locali, regionali, nazionali ed europee.** Chiediamo misure volte a superare l'attuale frammentazione dei finanziamenti della politica di coesione e ad elaborare un quadro comune più solido basato sulle sinergie e sulle complementarità dei fondi a gestione concorrente.
- 6) **Una politica basata su una nuova cultura della fiducia tra i diversi livelli di governo nell'UE.** Tale approccio rinnovato contribuirebbe a un'immagine più positiva dell'UE. La Commissione europea dovrebbe avviare un'ampia consultazione per esaminare l'insieme delle misure di semplificazione intraprese a partire dagli anni '90, compreso un confronto con altri programmi dell'UE. La politica di coesione dovrebbe essere valutata in termini di impatto effettivo sulla vita dei cittadini europei, anziché in base al ritmo di erogazione dei fondi.
- 7) **Una politica che rafforzi la cooperazione territoriale e sostenga l'innovazione territoriale e la democrazia.** La politica di coesione ha dimostrato il suo eccezionale valore nel sostenere la cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale e le strategie macroregionali volte a migliorare concretamente la vita quotidiana delle persone. I partenariati per l'innovazione regionale e le strategie di specializzazione intelligente offrono opportunità di promuovere una trasformazione socioeconomica e inclusiva a livello locale.
- 8) **"Non nuocere alla coesione": tutte le politiche dell'UE devono promuovere il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale.** Le istituzioni europee dovrebbero garantire che, dalla progettazione alla realizzazione, tutti i programmi e le politiche siano coerenti e affrontino i potenziali impatti territoriali differenziati, riducendo al contempo eventuali oneri amministrativi.

Invitiamo le cittadine e i cittadini, i sindacati, le imprese e le organizzazioni non governative e della società civile a unirsi a noi nei nostri sforzi per garantire un'Europa giusta che non lasci indietro nessuno.

Firma l'appello!

